Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Potenza.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Udienza del dì 16 novembre 1869.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale di Potenza (sezione civile) composto dai signori Fava cav. Alessandro presidente, Brayda Giovanni e Guerrieri Raffaele giudici, coll'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sottoscritto procuratore del Re, signor Marsiglia Pietro, e coll'assistenza del vicecancelliere signor Vargas Macciucca Agostino, ha emessa la seguente sentenza:

Nella causa messa a ruolo n. 83 tra il signor Antonio de Nardellis, proprietario domiciliato in Napoli, nella qualità di procuratore e vicario generale dei coniugi de Sangro Amalia e Leopoldo Le Hon, del marchese de Sangro Edoardo, dei coniugi de Sangro Olimpia e Luigi Francesco Boula de Colombiere, nonchè della marchesa di Genzano Luisa Gabrielli; e tutti essi de Sangro quali figli ed eredi del marchese di Genzano Francesco de Sangro, ed esso de Nardellis rappresentato dal procuratore Beniamino Doti, assistito dall'avvocato Domenico Montesano,

Contro

Giuseppe Franzini, Girolamo dell'Agli, Vito Nicola e Pasquale Calogero, Giovanni Lepore, Savino Lepore, Antonio Quagliara, Domenico Quagliara, Vito Nicola Lorito, Giuseppe, Francesco, Vincenzo e Nicola Ciola, Nicoletta Marchese, Canio Baccellieri, Vito Carcuro, Vito Loguercio, Canio Muscillo, Savino Muscillo, Matteo di Bono, Luigi e Vito Vignapiana, Michelangelo Loguercio, Maria Francesca Lepore, Domenico di Bono, Michele Mazzoccoli, Caterina Durante, Giuseppe Capoluongo, Grazia Maria Genghi, Maria Teresa Marchione, Vito Zotti, Grazia Maria Falanga, Felice Amabile, Giuseppe Anobile, Luigi Claps, Rocco Giannone, Donatella e Vituccio Laginestra, Vituccio Loguercio, Pasquale Carcuro, Liborio, Giovanni, Giuseppe Falanga, Maria Rosa dell'Agli, Maddalena Festa, Giuseppe Catena, Savino e Gerardo Ciola, Domenico Anobile, Felicia Bruscella, Maria Caterina Petraccone, Pasquale Passeri, Michele Falanga, Pasquale Antonio e Luigi Menghise, Luigi Claps, Anna Teresa Marchione, Carmela Varrone, Francesco Caputo, Mariantonia Marchione, Giuseppe Muscillo, Michelangelo Marchione, Luigi Mancini, Maddalena Cancellara, Maria Giovanna Franzini, Pasquale di Stasi, Nicola Marchione, Lucia Piccolo, Brigida Cilombriello, Domenico Muscillo, Michele Bruscella, Donato Bruscella, Grazia Anguto, Giuseppe Mazzoccoli, Anna Porsia Cilla, Attanasio Catena, Davide e Federico Mennuni, Rosa Falanga, Vito Petraccone, Antonio D'Alessio, Maria Rosa Cilla, Domenico Battaglino, Caterina Cilla, Lucia Nardulli, Lucia Cilla, Pasquale, Luigi, Francesco Saverio, Rocco, Candida, Maria Teresa, Raffaella Cardacino, Michele Ferrandina, Biase Mingarone, Michele, Nicola, Giuseppe, Canio Lagala, Domenico Marcoffi, Angela Quagliara, Anna di Bono, Rosa Caricato, Domenico Cirigliano, Andrea Amabile, Porsia Amabile, Nicola Nuzzi, Mariantonia e Carmela Laginestra, Nicola Maria Scazzariello, Francesco Potenza, Rosaria di Stasi, Biase Genghi, Attanasio Amabile, Agnese Annecca, Laura Mazzoccoli, Carmela Linsalata, Angelo Raffaele Mainente, Giuseppe, Vito, Canio di Bono, Giovanni Bruscella, Carmela Laginestra, Mariantonia Fritto, Giuseppe Cilla, Giuseppe Carminella, Teresa Anobile, Pasquale Cilla, Bartolomeo de Lucia, Gaetano Anobile, Vito Canio Anobile, Rosaria Annecca, Giuseppe Marchione, Andrea Anobile, Mariantonia di Stasi, Nicola Grasso, Nicola Maria Grasso, Michele Mazzoccoli, Donato Santoro, Domenico Muscillo, Rocco Pizzuti, Carmela Muscillo, Faustina Anobile, Giuseppe Nicola Lepore, Vito Pallotta, Pasquale de Lucia, Raffaela Mennuni, Angelo Anobile, Gaetano Caputo, Pasquale Picerno, Mariantonia Battaglino, Vito Domenico Menghise, Teresa Amabile, Giovanni Sinisi, Grazia Maria, e Vito Canio Bruscella, Vito Canio Muscillo, Anna Maria Pastore, Michele Sciota, Antonio Laginestra, Nunzia Marchione, Maria Michela Amabile, Angela Maria Grasso, Donato Annecca, Angelo Bruscella, Vito e Donato Bruscella, Grazia Maria Lepore, Andrea Quagliara, Anna Maria Quagliara, Michele di Pierro, Albino e Canio Saverio di Pierro, Rosaria di Stasi, Francesco Renna, Savino Carbone, Francesco Marcoppido, Sabato Cilla, Pasquale e Giuseppe Menghise, Rosa Caricato, Grazia Maria Renna, Andrea Barbuzzi, Chiara Maria Renna, Luigi de Nozza, Maria Michela Cilla, Canio di Pierro, Gaetano Caputo, Caterina Frezza, Tobia Cerasuolo, Natale Scazzariello, Giuseppe Falanga, Rocco Gravina, Domenico di Bono, D[a] Angiola Maria Albani, Vito Palma, Grazia Maria Genghi di Vito, Grazia Maria Genghi di Michele, Donato e Vito Genghi, Canio, Rosaria e Mariantonia Genghi, Nicola Ciola, Gaetano Claps, Rosaria Pastore, Girolamo di Stasi, Mariantonia Pastore, Giovanni e Girolamo di Stasi, Francesco Lepore, Costanza Pietrapertosa, proprietarii tutti domiciliati in Genzano, meno il notar Nicola Marchione, residente in Palazzo, convenuti contumaci.

Chiamata la causa per ordine di ruolo;

Inteso il procuratore signor Doti, il quale conchiude:

Che voglia la giustizia del tribunale, pronunziando sulle dimande spiegate dal signor Antonio de Nardellis nella sovra enunciata qualità con la citazione per pubblici proclami del dì 14 dicembre 1868, pubblicata in questo giornale degli annunzi giudiziari nel dì 17 dicembre 1868, ed in quello uffiziale di Napoli nel dì 23 dicembre detto anno, notificata poi personalmente a Giuseppe Franzini, Vito Nicola e Pasquale Calogero e Giovanni Bruscella con atto del 17 settembre, e di nuovo inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel dì 26 decorso luglio, al seguito dell'altra citazione inserita in questo giornale degli annunzi giudiziari nel dì 26 dicembre 1866, ed in quello di Napoli nel dì 3 gennaio 1867, nonchè delle altre avanzate con gli atti del 31 dicembre 1851, 23 dicembre detto anno, 20 dicembre detto, 22 dicembre detto, 30 dicembre detto, 23 detto dicembre, 6 dicembre 1853, e spiegando i provvedimenti riserbati col precedente pronunziato del 13 marzo 1869, disporre come appresso:

1. Dichiarare la contumacia di tutti gli individui, in fronte alla presente conclusione designati a cominciar da Giuseppe Franzini e terminare a Costanza Pietrapertosa a norma dell'articolo 383 Codice di procedura civile - 2. Accogliere le dimande proposte pel signor Antonio da Nardellis nella cennata qualità e con gli atti sovra menzionati, e per lo effetto condannare i convenuti tutti a fornire agli eredi de Sangro il titolo ricognitivo della prestazione enfiteutica ad essi dovuta per virtù degl'istrumenti del 29 gennaio 1822, 30 gennaio 1822, 18 maggio 1822, 19 maggio 1822, 14 novembre 1822, 15 dicembre 1822, 10 maggio 1824 e 12 maggio 1840, a spese proprie di essi citati e per la quantità rispettive di grano qui appresso designate a norma dell'attuale stato possessivo, destinando all'uopo un notaio che stipulò l'istrumento di ricognizione, ed una persona che rappresenti essi convenuti nella detta stipula; ed in difetto ordinare che la sentenza da profferire tenga il luogo del più volte ripetuto titolo ricognitivo, sempre per le quantità qui sotto designate, munendo la sentenza stessa di clausola provvisionale non ostante opposizione ed appello, e con la condanna di tutti essi convenuti alle spese e compenso all'avvocato.

1. Giuseppe Franzini avente causa dall'originario debitore Nicola Arcangelo Pagano misure 14 di grano, pari a litri 30 - 2. Girolamo dell'Agli, Vito Nicola e Pasquale Calogero, aventi causa da Potito Montesano, misure undici e mezzo, pari a litri 27 - 3. Giovanni Lepore fu Michele e Savino Lepore fu Ambrogio, aventi causa di Savino Lepore misure 6 ed un terzo, pari a litri 13 - 4. Antonio e Domenico Quagliara, fu Domenico, aventi causa di Vito Domenico Quagliara, misure 3 ed un terzo, pari a litri 7 - 5. Lo stesso Antonio Quagliara fu Domenico, avente causa di Bartolomeo Quagliara, misure 4 ed un terzo, pari a litri 8 - 6. Vito Nicola Lorito, da Michele Lorito, misure 3, pari a litri 6 - 7. Giuseppe, Francesco, Vincenzo e Nicola Ciola di Vincenzo, aventi causa da Nicola Ciola, misura 6 ed un terzo, pari a litri 13 - 8. Nicoletta Marchese da Donato Antonio Piturro, misure 3 ed un terzo, pari a litri 7 - 9. Canio Baccellieri, Vito Carcuro, Vito Loguercio, Canio e Savino Muscillo, aventi causa da Giuseppe Laginestra, misure 7 17|12, pari a litri 15 - 10 Matteo di Bono, avente causa da Vito Loguercio, Rosa Caricato, Vito Canio di Bono, Pasquale di Bono e Giuseppe Renna, misure 9 e tre quarti, pari a litri 20 - 11. Luigi e Vito Vignapiana di Paolo, aventi causa da Giuseppe Nicola Palotta, misura mezza, pari a decilitri 8, centilitri 6, millilitri 8 - 12. Michelangelo Loguercio, Maria Francesca Lepore, Domenico di Bono, Michele Mazzoccoli, Caterina Durante vedova e Giuseppe Capoluongo, aventi causa di Pasquale Loguercio, misure 12 e tre quarti, pari a litri 28 - 13. Grazia Maria Genghi di Michele, avente causa da Girolamo di Stasi, misure 6 e mezzo, pari a litri 13 - 14. Maria Teresa Marchione, moglie di Biase Potenza, ed avente causa di Vito Arcangelo Lorito, misure due e mezzo, pari a litri sei - 15 Vito Zotti fu Giuseppantonio, avente causa da Carmela Catena, misure tre, pari a litri sei, decilitri 9, centilitri 4, millilitri 3 - 16. Grazia Maria Falanga fu Michele, avente causa da Giuseppe Donato Bruscella, misure due ed un quarto, pari a litri 2, decilitri 18, centilitri 9, millilitri 16 - 17. Savino Muscillo e Felice Amabile, aventi causa da Nicola Pallotta, misure 4 e mezzo, pari a litri 7 24 13 17 - 18 Giuseppe Amabile di Andrea, da Bono Bruscella, misure 3 ed un terzo, o litri 7 - 19. Luigi Claps fu Gaetano, Rocco Giannone, Donatella Laginestra, Vituccio Laginestra e Vituccio Loguercio, aventi causa da Francesco Antonio Pastore, misure 9 e mezzo, pari a litri 18, decilitri 35, centilitri 18, millilitri 20 - 20. D. Pasquale Carcuro, misure 5, pari a litri 8 23 10 - 21. Liborio Falanga, da Vito Nicola Falanga, misure 6 ed un terzo, o litri 13 e mezzo - 22 Liborio, Giovanni e Giuseppe Falanga, nonchè Maria Rosa dell'Agli, da Vito Nicola Falanga, misure 2, pari a litri 2 e mezzo - 23. Maddalena Festa, Giuseppe Catena, Savino e Gerardo Ciola, Domenico Amabile e Giuseppe Ciola, da Domenico Ciola di Giuseppe, misure 13 ed un quarto, pari a litri 28 - 24. Felice Bruscella fu Matteo, da Michele Falanga di Domenico, misure 3, pari a litri 6, decilitri 9, centilitri 4 - 25. Maria Caterina Petraccone, vedova Pasquale Passeri, Domenico Quagliara, D. Michele Falanga, aventi causa da Andrea Pallotta, tomolo uno e misure 4 e tre quarti, pari a litri 73 - 26. Pasquale Antonio Menghise da Vito Canio Marchese, misura 1 e tre quarti, pari a litri 2, decilitri 14, centilitri 6, millilitri 12 - 27. Luigi Menghise, avente causa di Giuseppe e Michele Menghise, Giovanni, ed altri Anobile, Antonio Ferrandina e Michele Renna, misure 11 e mezzo, pari a litri 27 e mezzo - 28. Luigi Claps, Anna Teresa Marchione, Carmela Varrone, Francesco Caputo e moglie Mariantonia Marchione, Giuseppe Muscillo Frontile, Michelangelo Marchione fu Angelo, Vito Luigi Mancini fu Michele, da Angelo Vito Marchione, misure 12 e due terzi, pari a litri 29 - 29. Maddalena Cancellara, Maria Giovanna Franzini, Savino Muscillo e Pasquale di Stasi, aventi causa da Nicola Laginestra, misure 8 ed un quarto, pari a litri 19 - 30. D. Nicola Marchione, avente causa da Francesco Marchione di Nicola, misure 15, litri 36 - 31. Lucia Pinolo e Brigida Cilombriello, da Carlo Andrea Piccolo, misure 2 e tre quarti, pari a litri 6 e mezzo - 32. Savino Muscillo da Giuseppe Nicola Marchese, misure 9, o litri 20 - 33 Domenico Muscillo fu Leonardo e D Pasquale Carcuro, da Pasquale Antonio Falanga, misure 7 e due terzi, pari a litri 17 e mezzo - 34. Michele e Donato Bruscella, Grazia Anguto vedova, Giuseppe Mazzoccoli, Anna Porsia Cilla ed Attanasio Catena fu Francesco, da Matteo Bruscella di Rienzo, misure 12 e mezzo, pari a litri 29 - 35. Davide e Federico Mennuni, da Vito Gravina, tomoli 5 e misure 8 e tre quarti, pari ad ettolitri 2, litri 97 e centilitri 72 - 36. Rosa Falanga vedova, da Savino Franzini di Giuseppe, misure 3, pari a litri 7 - 37. Vito Petraccone fu Leonardo, da Leonardo Petraccone di Vito, misure 6, pari a litri 14 - 38. D. Antonio D'Alessio de Manilio Lepore, misure 11 e mezzo, o litri 27 - 39. Maria Rosa Cilla vedova, Domenico Battaglino fu Domenico, Caterina Cilla e Lucia Nardulli; da Matteo Cilla di Giovanni, misure 19, pari a litri quarantatrè e mezzo - 40. Lucia Cilla vedova, Domenico Ferrandina, Pasquale, Luigi, Francesco Saverio, Rocco, Candida, Maria Teresa e Raffaella Cardacino, Michele Ferrandina, Pasquale, Antonio e Luigi Menghise, Biase Mingarone e Maria Rosa Cilla, aventi causa da Antonio Ferrandina, tomola 12 e misure due ed un terzo, pari ad ettolitri 6 73 54 - 41. Michele, Nicola, Giuseppe e Canio Lagala da Lorenzo Lagala di Canio, tomoli 8 e misure 11 ed un terzo, pari ad ettolitri 4 71 36 - 42. Domenico Marcoffi ed Angela Quagliara, da Giuseppe Nicola Lorito, misura una, pari a litri quattro - 43 Anna di Bono e Rosa Caricato, da Vito, Canio di Bono, misure 5 e mezzo, pari a litri 13 - 44 Domenico Cirigliano, da Donato Linsalata, misura una e mezzo, o litri 3 e mezzo - 45. Luigi e Vito Vignapiana, da Giuseppe Andrea Battaglino, misure 2 e mezzo, pari a litri 6 - 46. Andrea e Porsia Amabile, Nicola Nuzzi, Mariantonia e Carmela Laginestra, e Nicola Maria Scazzariello, da Vito Andrea Amabile di Gerardo, misure 5, pari a litri 12 - 47. Francesco Potenza fu Pasquale, Rosaria di Stasi, coniugi, Attanasio Amabile ed Agnese Annecca, Laura Mazzoccoli, Carmela Linsalata ed Angelo Raffaele Mainente, da Attanasio Linsalata, misure 11, pari a litri 27 - 48. Michelangelo Loguercio e Domenico di Bono, da Pasquale Parisi e Caterina Loguercio, mis. 2 ed un quarto, pari a litri 5 - 49. Michele Mazzoccoli da Giuseppe Donato Loguercio, misura 1, pari a litro 1, decilitri 7, centilitri 3, millilitri 6 - 50. Giuseppe, Vito, Canio e Matteo di Bono, da Pasquale di Bono, misure 6 e tre quarti, pari a litri 16 - 51. Giovanni Bruscella, da Giuseppe, Domenico Bruscella a Vito Mirabella, misure 4 e mezzo, pari a litri nove e mezzo - 52. Michelangelo Loguercio, Giuseppe Capoluongo fu Bono, Caterina Durante vedova, da Francescantonio Loguercio, misura 6, o litri 14 - 53. Carmela Laginestra fu Michele e Mariantonia Fritto, da Antonio Laginestra, misure 4 e tre quarti, pari a litri 10 - 54 Giuseppe Cilla fu Nicola, Giuseppe Carminella fu Michele, Teresa Anobile di Gaetano, Pasquale Cilla fu Nicola, da Pasquale Petraccone e Giuseppe Cilla, misure 9, pari a litri 21 - 55. Savino Muscillo, da Paolo Battaglino, misura una, o litri due e mezzo - 56. Bartolomeo de Lucia, da Donato Anobile, misura 1, o litri 2 e mezzo - 57. Gaetano e Vito Anobile, da Domenico Anobile, misura 1, o litri due e mezzo - 58. Luigi e Vito Vignapiana da Michele Anobile, misura una, o litri 2 e mezzo - 59. Rosaria Annecca, Giuseppe Marchione ed Andrea Anobile, da Diana Tricarico e Michele Anobile, misura un ottavo, o litri due - 60. Andrea Anobile, da Giuseppe e Donato Anobile, misura una ed un terzo, o litri tre - 61. Mariantonia di Stasi e Savino Muscillo, da Teodoro di Stasi, misure 3 4|12, o litri 8 - 62. Grazia Maria Falanga fu Michele, Giovanni Falanga fu Antonio, Giuseppe Falanga fu Antonio, Maria Rosa Falanga vedova, da Pasquale Falanga, tomola uno e misure 2, o litri 60 - 63. Nicola Grasso, da Giuseppe Nicola Grasso, misure 3 1|6, o litri 8 - 64. Nicola Maria Grasso, da Vito Grasso, misura una ed un terzo, o litri tre - 65. Michele Mazzoccoli, da Vito Antonio Pastore, misura 3, o litri 7 - 66. D. Michele Falanga da Vito Civitanova, misura una e mezzo, o litri 3 e mezzo - 67. Donato Santoro da Vito Canio ed altri Muscillo, misure 6 ed un quarto, o litri 15 - 68. D. Michele Falanga da Emanuele Falanga, misura 1 e mezzo, o litri 3 e mezzo - 69 Domenico Muscillo, Rocco Pizzuti e Carmela Muscillo, da Leonardo Muscillo, misure 12 ed un terzo, pari a litri 28 e mezzo - 70 D. Michele Falanga, da Gaetano Mirabello, misure 8, o litri 19 - 71. Girolamo dell'Agli, da Matteo Caricato, misura mezza, o litri 3 e mezzo - 72. Faustina Anobile, Giuseppe e Nicola Lepore, Vito Pallotta fu Michele, Vito Nicola e Pasquale Calogero, Pasquale de Lucia, Andrea Anobile, Pasquale, Antonio e Luigi Menghise, Liborio, Giovanni, Giuseppe Falanga, Maria Rosa dell'Agli, D. Raffaella Mancini vedova, da Giovanni ed altri Anobile, tomola 1 e misure 21 e mezzo, o ettolitri uno e litri sei - 73. Angelo Anobile fu Giovanni e Sabbato Cilla fu Giovanni, da Vito Canio Lepore di Matteo, misura una e mezzo, o litri tre e mezzo - 74. Gaetana Caputo vedova, da Domenico Quagliara e Biagio di Bono, misura 1, pari a litri 2 e mezzo - 75. Pasquale Picerno fu Giuseppe da Gaetanà di Bono, misura una e mezzo, o litri tre e mezzo - 76. Mariantonia Battaglino vedova, da Michele Menghise, misure 9 3|4, pari a litri 23 - 77. Vito Domenico Menghise fu Nicola, Pasquale, Luigi, Francesco, Saverio, Rocco, Candida, Maria Teresa, e Raffaella Cardacino, da Rosaria Catena, misure 9 e mezzo, pari a litri 22 e mezzo - 78. Teresa Anobile vedova, da Teresa Amabile, misure 6 e mezzo, o litri 16 - 79. Giovanni Sinisi, Grazia Maria Bruscella, e Vito Canio Bruscella fu Nicola, da Rocco Bruscella, misura 1 e mezzo, pari a litri 3 e mezzo - 80. Vito Canio Muscillo fu Rocco, ed Anna Maria Pastore fu Giuseppe, da Pasquale Pastore, misure 4, pari a litri 9 e mezzo - 81. Luigi Claps fu Gaetano, da Pietro Paolo Laccellotti, Francescantonio Pastore, Angelo Vito Marchione e Nicola Bruscella, tomoli 3 e misure 8 e tre quarti, pari ad ettolitro 1, litri 80, decilitri 8, centilitri 71 - 82 Michele Sciota di Teodoro, da Teodoro Sciota, misure 2 ed un quarto, o litri 5 - 83. Liborio, Giovanni, Giuseppe Falanga e Maria Rosa dell'Agli, da Domenico Linsalata, misura 1 e mezzo, pari a litri 3 e mezzo - 84 D. Michele Falanga, da Francesco Muscillo, Vito Civitanova, Emanuele Falanga, Vito Mirabella, Giuseppe Marchione, Mariantonia Passeri ed Andrea Restaino, tomoli 6, misure 21, pari ad ettolitri 3 e litri 83 - 85. Antonia, Carmela Laginestra fu Angelo, da Francescantonio Laginestra, misure 5 e due terzi, pari a litri 13 - 86 D. Michele Falanga, Rosaria Annecca fu Domenico vedova, e Nunzia Marchione, da Giuseppe Marchione, misura 11 e mezzo, o litri 27 - 87. Maria Michela Amabile fu Teodoro, ed Angela Maria Grasso, da Teodoro e Vito Amabile, misure 4 e mezzo, o litri 10 - 88. Donato Annecca fu Silvestro, da Silvestro Annecca, misure 13 e 3|4, o litri 30 - 89. Angela Bruscella fu Gerardo, da Gerardo Bruscella, misure 4 e mezzo, o litri 10 - 90 Donato e Vito Bruscella, da Francesco Saverio Bruscella, misure 2, o litri 5 - 91. Grazia Maria Lepore, da Angelo Abbate, misura 1, o litri 2 e mezzo - 92. Andrea Quagliara fu Antonio, da Antonio Quagliara, misura 1 ed un terzo, o litri 3 - 93. Anna Maria Quagliara, da Pasquale Quagliara, misura una ed un terzo, o litri tre - 94 Michele Albino, Canio e Saverio di Pierro di Michele, da Angela Nardulli, misure 9, pari a litri 21 - 95. Rosaria di Stasi vedova, e Francesco Renna, nonchè Albino e Canio Saverio di Pierro e Savino Carbone, da Vito Nicola Renna, tomola uno e misure 8, pari a litri 75 - 96. Rosaria di Stasi e Francesco Renna, da Antonio Renna, misure 17 e mezzo, pari a litri 42 - 97. Francesco Marcoppido, Sabbato Cilla, Pasquale e Giuseppe Menghise, da Michele Renna, misure 19, pari a litri 44 - 98. Rosa Caricato, Matteo di Bono, Grazia Maria Renna, Andrea Barbuzzi, Chiara Maria Renna fu Giuseppe, Andrea Anobile, Albino e Canio Saverio di Pierro, da Giuseppe Renna, tomola uno e misure 4 e mezzo, pari a litri 66 - 99. Francesco Renna da Andrea Lagala, tom. 1 e misura mezza, pari a litri 59 - 100. Luigi de Nozza, da Vito Nicola de Nozza, tomoli 3 e misura una, o ettolitro uno e litri 69 - 101 Canio Saverio di Pierro, Maria Michela Cilla, Canio di Pierro, da Giuseppe Nicola di Pierro, tomola 47 e misure 7, o ettolitri 26 e litri 28 - 102. Gaetano Caputo fu Antonio, da Antonio Caputo, misure 7, o litri 16 - 103. Michele Falanga, da Andrea Restaino, tomola 5 e misure 9, pari ad ettolitri 2 e litri 99 - 104. Caterina Frezza vedova, da Francesco di Stasi, misure 4 e mezzo, o litri 10 - 105. Tobia Cerasuolo, Donato Santoro, Natale Scazzariello, Giuseppe Falanga fu Antonio, Rocco Gravina e Domenico di Bono, da D. Stefano Lepore, misure 15, pari a litri 35 - 106. Donna Angiola Maria Albani fu Francesco Saverio, da Giuseppe Paladino, misure 11, pari a litri 27 - 107. Andrea Anobile, da Pasquale Spagnuolo, misure 4, o litri 9 e mezzo - 108. D. Vito Palma, da D. Teodoro de Nozza, tom. 3 e mis. 1, pari ad ettol. 1 e litri 70 - 109. D Antonio d'Alessio, da D. Vincenza d'Alessio, tomola una e misure 10, ed un 4, pari a litri 79 - 110. Grazia Maria Genghi di Vito, Grazia Maria Genghi di Michele, Laura Donata Genghi di Biase, Vito Genghi di Michele, Canio Genghi di Vito, Nicola Ciola, Rosaria e Mariantonia Genghi, da Vito Genghi, misure 6, pari a litri 14 - 111. Pasquale, Luigi, Francesco, Saverio, Rocco, Candida, Maria Teresa e Raffaela Cardacino, da Ferrandina, Anna Teresa, tomola 44, e misure 10 e mezzo, pari ad ettolitri 24 e litri 68 - 112 Gaetano Claps, da Nicola Bruscella, tomola tre, pari ad ettolitri 1, litri 66 e centilitri 63 - 113 Gaetano Claps, Pasquale, Luigi, Francesco Saverio Bono, Candida, Maria Teresa e Raffaella Cardacino, Vito Nicola e Pasquale Calogero, da Francesco Lomuti, tomola 1 e misura 1, pari a litri 58 - 114. D. Angiola Maria Albani e D. Canio di Pierro, dall'Arciprete di Pierro, tomola 30 e misure 6, pari ad ettolitri 16 e litri 81 - 115 Rosaria Pastore, Girolamo di Stasi, Mariantonia Pastore, Giovanni di Stasi e Savino Lepore fu Ambrogio, da Lorenzo Pastore, misure 12, o litri 28 - 116. Grazia Maria Genghi vedova, da Michele Genghi, misure 2, o litri 5 - 117. Girolamo di Stasi, da Gerardo Catena, misura 1, o litri 2 mezzo - 118. Mariantonia Laginestra da Vito Francesco Catena, misura 1, o litri due e mezzo - 119. Francesco Lepore, da Angela Maria Muscillo, misura mezza, o litri uno e mezzo - 120 Maria Michela Cilla, da Giuseppe Laginestra, misura mezza, o litri uno e mezzo - 121 Costanza Pietrapertosa vedova, da Domenico Linsalata, misura mezza, o litri uno ed un quarto - 122. Andrea Anobile, da Diana Tricarico, Laura Scazzariello e Pasquale Spagnuolo, misure 11 e due terzi, o litri 27 e mezzo - 123. Vito Nicola e Pasquale Calogero, da Potito Montesano, Giovanni ed altri Anobile, Davide Mennuni, Vito, Domenico Ferrandina, tomola 4 e misure 23 e mezzo, o ettolitri due, litri 77 e centilitri 72 - 124. Liborio Falanga, da Antonio Falanga e Mariantonia Papa, misure 15, ed un terzo, pari a litri 36 - 125. Domenico di Bono da Vito Loguercio, Giuseppe Maria Loguercio, Giuseppe Donato Mingarone, misure 9 e mezzo, o litri ventidue.

Tutte le cennate quantità, dovute per prestazione enfiteutica, ammontano a tomoli 208 di grano della vecchia misura, pari ad ettolitri 115, litri 53 e centilitri 38; salvo ogni qualsiasi errore, tanto rispetto alle quantità, che agli individui designati, e salvo pure il diritto ad esigere la prestazione contro coloro che già hanno riconosciuto i loro titoli.

Potenza, 29 ottobre 1869.

Beniamino Doti, procuratore — Domenico Montesano.

Il Pubblico Ministero conchiude:

Che il tribunale faccia dritto alla dimanda spiegata dal signor de Nardellis nella qualità come dagli atti.

Quistioni:

Il creditore di annua prestazione, la quale ha la durata di oltre a trenta anni, ha dritto a pretendere dal debitore la somministrazione di un nuovo titolo a spese di lui, dopo 28 anni, dalla data dell'ultimo, e nella affermativa hassi ad accogliere la istanza del 14 dicembre 1869?

Che per le spese e per la clausola?

Ritenuto che con citazione per pubblici proclami del 14 dicembre 1868, alla base di deliberazione di questo tribunale, 16 gennaio 1867, ad istanza di Antonio de Nardellis quale agente generale dei figli ed eredi del marchese di Genzano, erano convenuti Giuseppe Franzini, Girolamo dell'Agli ed altri moltissimi attuali possessori dei fondi soggetti a prestazione dovuta in virtù d'istrumenti 29, 30, 31 gennaio, 18, 19 maggio, 15 novembre 1822 e 10 maggio 1824, e 12 maggio 1840, per la rinnovazione di tali titoli a spese proprie fu chiesta la clausola provvisionale;

Che con sentenza 11 marzo 1869 dichiaravasi, in contumacia di tutti i convenuti, non trovar allo stato luogo a deliberare, perchè la detta citazione era eseguita mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello di Napoli nell'atto che, nei sensi dell'art. 146 procedura civile, la inserzione doveva essere fatta nel Giornale ufficiale del Regno;

Che in seguito di tale sentenza il de Nardellis adempiva alla detta prescrizione e riproduceva la causa;

I convenuti erano nuovamente contumaci, mentre che da parte del procuratore dell'attore si eseguiva il deposito del mandato, come dal relativo certificato 8 febbraio e 23 ottobre 1869;

Atteso che se per l'art. 2136 Codice civile, i debitori d'una rendita o prestazione annua qualunque, la quale ha la durata per più di 30 anni, sono tenuti ad istanza del creditore, somministrare a proprie spese un nuovo documento dopo 28 anni dalla data dell'ultimo, la istanza promossa dal de Nardellis, nella qualità come dall'atto 14 dicembre 1869, debb'essere accolta, alla base dei varii istrumenti debitamente prodotti, dai quali risulterebbe essere tutti i convenuti possessori attuali di fondi a titolo di enfiteusi; e però non ponno costoro non compiere l'obbligo di fornire un nuovo titolo a proprie spese;

Atteso che le spese del giudizio sono a carico dei convenuti (art 370 procedura civile), ed essendo la istanza basata a titoli autentici, la clausola provvisionale debb'essere accordata per gli articoli 363 e 364 procedura civile, meno per le spese;

Per tali motivi il tribunale, udito il procuratore dell'attore ed il Pubblico Ministero in contumacia di tutti i convenuti, fa dritto alla istanza promossa da Antonio de Nardellis nella qualità di agente generale degli eredi de Sangro, con atto del 14 dicembre 1868, e per lo effetto, condanna Giuseppe Franzini, Girolamo dell'Agli, Vito Nicola e Pasquale Calogero, Giovanni Lepore, Savino Lepore, Antonio Quagliara, Domenico Quagliara, Vito Nicola Lorito, Giuseppe, Francesco, Vincenzo e Nicola Ciola, Nicoletta Marchese, Canio Baccellieri, Vito Carcuro, Vito Loguercio, Canio Muscillo, Savino Muscillo, Matteo di Bono, Luigi e Vito Vignapiana, Michelangelo Loguercio, Maria Francesca Lepore, Domenico di Bono, Michele Mazzoccoli, Caterina Durante, Giuseppe Capoluongo, Grazia Maria Genghi, Maria Teresa Marchione, Vito Zotti, Grazia Maria Falanga, Felice Amabile, Giuseppe Anobile, Luigi Claps, Rocco Giannone, Donatella e Vituccio Laginestra, Vituccio Loguercio, Pasquale Carcuro, Liborio, Giovanni, Giuseppe Falanga, Maria Rosa dell'Agli, Maddalena Festa, Giuseppe Catena, Savino e Gerardo Ciola, Domenico Anobile, Felicia Bruscella, Maria Caterina Petraccone, Pasquale Passeri, Michele Falanga, Pasquale Antonio e Luigi Menghise, Luigi Claps, Anna Teresa Marchione, Carmela Varrone, Francesco Caputo, Mariantonia Marchione, Giuseppe Muscillo, Michelangelo Marchione, Luigi Mancini, Maddalena Cancellara, Maria Giovanna Franzini, Pasquale di Stasi, Nicola Marchione, Lucia Pinolo, Brigida Cilombriello, Domenico Muscillo, Michele Bruscella, Donato Bruscella, Grazia Anguto, Giuseppe Mazzoccoli, Anna Porsia Cilla, Attanasio Catena, Davide e Federico Mennuni, Rosa Falanga, Vito Petraccone, Antonio d'Alessio, Mari Rosa Cilla, Domenico Battaglino, Caterina Cilla, Lucia Nardulli, Lucia Cilla, Pasquale, Luigi, Francesco, Saverio, Rocco, Candida, Maria Teresa, Raffaella Cardacino, Michele Ferrandina, Biase Mingarone, Michele Nicola, Giuseppe Canio Lagala, Domenico Marcoffi, Angela Quagliara, Anna di Bono, Rosa Caricato, Domenico Cirigliano, Andrea Amabile, Porsia Amabile, Nicola Nuzzi, Mariantonia e Carmela Laginestra, Nicola Maria Scazzariello, Francesco Potenza, Rosaria di Stasi, Biase Genghi, Attanasio Amabile, Agnese Annecca-Laura Mazzoccoli, Carmela Linsalata, Angelo Raffaele Mainente, Giuseppe, Vito, Canio di Bono, Giovanni Bruscella, Carmela Laginestra, Mariantonia Fritto, Giuseppe Cilla, Giuseppe Carminella, Teresa Anobile, Pasquale Cilla, Bartolomeo de Lucia, Gaetano Anobile, Vito Canio Anobile, Rosaria Annecca, Giuseppe Marchione, Andrea Anobile, Mariantonia di Stasi, Nicola Grasso, Nicola Maria Grasso, Michele Mazzoccoli, Donato Santoro, Domenico Muscillo, Rocco Pizzuti, Carmela Muscillo, Faustina Anobile, Giuseppe Nicola Lepore, Vito Pallotta, Pasquale de Lucia, Raffaela Mennuni, Angelo Anobile, Gaetano Caputo, Pasquale Picerno, Mariantonia Battaglino, Vito Domenico Menghise, Teresa Amabile, Giovanni Sinisi, Grazia, Maria e Vito Canio Bruscella, Vito Canio Muscillo, Anna Maria Pastore, Michele Sciota, Antonio Laginestra, Nunzia Marchione, Maria Michela Amabile, Angela Maria Grasso, Donato Annecca, Angela Bruscella, Vito e Donato Bruscella, Grazia Maria Lepore, Andrea Quagliara, Anna Maria Quagliara, Michele di Pierro, Albino e Canio Saverio di Pierro, Rosaria di Stasi, Francesco Renna, Savino Carbone, Francesco Marcoppido, Sabato Cilla, Pasquale e Giuseppe Menghise, Rosa Caricato, Grazia Maria Renna, Andrea Barbuzzi, Chiara Maria Renna, Luigi de Nozza, Maria Michela Cilla, Canio di Pierro, Gaetano Caputo, Caterina Frezza, Tobia Cerasuolo, Natale Scazzariello, Giuseppe Falanga, Rocco Gravina, Domenico di Bono, D. Angiola Maria Albani, Vito Palma, Grazia Maria Genghi di Vito, Grazia e Maria Genghi di Michele, Donato e Vito Genghi, Canio, Rosaria e Mariantonia Genghi, Nicola Ciola, Gaetano Claps, Rosaria Pastore, Girolamo di Stasi, Mariantonia Pastore, Giovanni e Girolamo di Stasi, Francesco Lepore, Costanza Pietrapertosa; a somministrare ad essi De Sangro il titolo ricognitivo della prestazione dovuta a proprie spese, in virtù degli istrumenti 29, 30 e 31 gennaio, 18 e 19 maggio, 14 e 15 novembre 1822, 10 maggio 1824, 12 maggio 1840, destinando all'uopo il notaio Canio Palumbo di colà per la stipula degli istrumenti di ricognizione nel termine di un mese dalla notificazione della presente, elasso il quale, dispone che la presente ne faccia le veci.

Condanna i detti convenuti alle spese del giudizio tassate in L. 1680 17.

La presente si esegua non ostante appello, meno per le spese, e s'intimi ai contumaci dall'usciere di Genzano Gaetano Ricciardi, per pubblici proclami

Invita poi il tribunale di Melfi a destinare un usciere per la notificazione della presente a Nicola Marchione, residente in Palazzo personalmente.

Pronunziata in camera di consiglio addì 1° dicembre 1869, in Potenza.

(1) N. 3327, registrata a Potenza li 14 dicembre 1868 L 1 10, Cortese — (2) Con marca — (3) N 99, registrato in Acerenza li 6 febbraio 1822, L. 3 40, Bigotti — (4) N 100, registrato ivi li 6 febbraio 1822, L. 3 40, Bigotti — (5) Numero 101, registrato ivi li 6 febbraio 1822, L 3 40, Bigotti — (6) N. 421, registrato ivi li 27 maggio 1822, L. 3 40, Bigotti — (7) N. 425, registrato ivi li 27 maggio 1822, L 3 40, Bigotti — (8) N. 1174, registrato ivi li 22 novembre 1822, L. 3 40, Bigotti — (9) N 506, registrato ivi li 17 maggio 1824, L 3 40, Vosa — (10) N 434, registrato ivi li 19 maggio 1840, L. 3 40, Bigotti — (11) Con marca da lire 1 10 — (12) Idem — (13) Registrato con marca.

Firmato Alessandro Fava, Giovanni Brayda, Raffaele Guerrieri estensore, Agostino Vargas Macciucca.

La presente sentenza è stata da me sottoscritto pubblicata all'udienza di oggi 4 dicembre 1869, successiva al dì della sottoscrizione.

Potenza, 4 dicembre 1869.

Gustavo de Rosa.

Specifica giusta la quietanza numero 10546, in totale lire 28 40.

Gustavo De Rosa.

N 1322, registrata a Potenza il 14 dicembre 1869, libro 3°, vol. 11, fol. 103, dritti esatti col decimo di guerra lire 3 50, Cortese.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano legalmente richiesti. Rilasciata la presente copia esecutiva, il dì cui originale è stato registrato in Potenza, al n. 1322, il 14 dicembre 1869, lib. 3°, vol. 11, fol. 103, L. 5 50, Cortese, a richiesta del procuratore signor Doti Beniamino, oggi li 5 marzo 1870, in Potenza.

Per copia esecutiva:

Pel cancelliere infermo
A. Vargas Macciucca, vicecanc.

Specifica: Quietanza n. 1281, in totale L. 32 50. Numero 475 del repertorio — A. Vargas Macciucca — Collazionata.

Per copia conforme:

Il procuratore: Beniamino Doti.

Autenticata la presente copia di sentenza ai sensi dell'art. 369 procedura civile, il di cui originale è stato registrato con marca da L. 1 10.

Cortese, il 1° marzo 1871.

N. 479 del rep. Gentile.

Il cancelliere
Giuseppe De Dominicis.

L'anno 1871, il giorno 8 marzo, in Potenza. Ad istanza del signor Antonio de Nardellis, proprietario domiciliato a Napoli nella qualità di procuratore e vicario generale dei coniugi de Sangro Amalia e Leopoldo de Flori, del marchese de Sangro Edoardo, dei coniugi de Sangro Olimpia e Luigi Francesco Boula del Colombiers, nonchè della marchesa di Genzano Luigia Gabrielli, tutti nella qualità come dagli atti, io Luigi Amati, usciere presso il tribunale civile di Potenza, ho notificato la soprascritta spedizione di sentenza resa dal tribunale civile di Potenza a di 4 dicembre 1869, registrata al n. 1322 per pubblici proclami, a Giuseppe Franzini, Rosalia Viggiani, tutrice dei minori Pietro, Corrado e Rosalia dell'Agli, figli del fu Girolamo, Vito Nicola Calogero nel nome proprio e quale erede del defunto fratello Pasquale Calogero, Giovanni Lepore, Savino Lepore fu Ambrogio, Antonio Quagliara fu Domenico, Domenico Quagliara, Vito Nicola Lorito, Francesco e Vincenzo Ciola, Faustina Anobile, legittima amministratrice dei beni dei suoi figli minori Donato, Antonio e Nicola Ciola, eredi del fu Giuseppe Ciola, Vincenzo e Francesco Ciola, nonchè Nicola e Rosaria Maria Ciola, figli del fu Michele, autorizzata l'ultima dal marito Nicola Tufanisco; tutti essi Ciola quali eredi del fu Nicola Ciola, Maria Giovanna Piturro, erede della fu Nicoletta Marchese, Canio Baccelliere, Vito Carcuro, Vito Loguercio fu Canio, Canio Muscillo, Matteo di Bono, Luigi e Vito Vignapiana, Michelangelo Loguercio, Maria Francesca Lepore, Domenico di Bono, Vito, Giuseppe, Pasquale e Carmela Mazzoccoli, eredi del fu Michele Mazzoccoli, Caterina Durante, Rocco Capoluongo, erede del fu Giuseppe Capoluongo, Grazia Maria Genghi, Maria Teresa Marchione, Giuseppe, Antonio e Michele Zotti, eredi del fu Vito Zotti, Grazia Maria Falanga, Francesco, Vito e Grazia Amabile, autorizzata l'ultima dal marito Nicola Nicolò, eredi tutti del fu Felice Amabile, Giuseppe Amabile, Michele, Nicola Maria, Rosa ed Angela Maria Claps, eredi del fu Luigi Claps, Rocco Giannone, Carmela Rovenga, erede della fu Donatella Laginestra, nonchè Vituccio Laginestra, Vituccio Loguercio, Pasquale Carcuro, Liborio, Giovanni e Giuseppe Falanga fu Antonio, Maria Rosa dell'Agli, Maddalena Festa, Pasquale Catena, erede del fu Giuseppe Catena, Gerardo Ciola, Giuseppe Ciola, erede del fu Savino Ciola, Vito Canio Anobile, erede del fu Domenico Anobile, Felicia Bruscella, Maria Caterina Petraccone, Pasquale Passeri, Michele Falanga, Pasquale Antonio e Luigi Menghise, Anna Teresa Marchione, Carmela Varrone, Canio Savino Caputo, erede del fu Francesco Caputo, Mariantonia Marchione, Giuseppe Muscillo alias Frontile, Michelangelo Marchione, Luigi Mancini, Chiara, Maria, Giovanna e Grazia Franzini, eredi della fu Maddalena Cavallara, Maria Giovanna Franzini, Pasquale di Stasi, Nicola Marchione, Gius[e] Mazzoccoli, Anna Porsia Cilla, Attanasio Catena, Luigi, Achille, Ettore, Edoardo, Raffaela Claretta Mennuni, figli ed eredi del fu Davide Mennuni, Federico Mennuni, Rosa Falanga, Vito Petraccone, Ettore ed Achille d'Alessio, eredi del fu Antonio d'Alessio, Maria Rosa Cilla, Domenico Battaglino, Caterina Cilla, Rosaria Nardulli erede della fu Lucia Nardulli, Lucia Cilla, Pasquale, Luigi, Francesco Saverio, Rocco, Candida, Maria Teresa e Raffaella Cardacino fu Domenico, Michele Ferrandina, Biase Mingarone, Michele, Nicola, Giuseppe e Canio Lagala, Domenico Marcoppido, Angela Quagliara, Anna di Bono, Domenico Matteo, Vito ed Elisabetta di Bono eredi della fu Rosa Cavicolo, Domenico Cirigliano, Andrea Anobile, Porsia Anobile, Nicola Nuzzi, Mariantonia e Carmela Laginestra, Nicola Maria Scazzariello, Francesco Potenza, Rosaria Masi, Laura Donata Genghi erede del fu Biase Genghi, Maria Michela, Mariantonia e Teresa Anobile eredi del fu Attanasio Anobile, Agnesa, Annecca, Francesco, Vito e Grazia Amabile, autorizzata dal marito quest'ultima Nicola Nicolò, eredi della fu Laura Mazzoccoli, Carmela Linsalata, Angelo Raffaele Mainenti, Michele, Donato e Carmela di Bono eredi del fu Giuseppe di Bono, Donato, Concetta ed Elisabetta di Bono eredi del fu Vito Canio di Bono, Giovanni Bruscella, Carmela Laginestra, Mariantonia Fritto, Giuseppe Cilla, Giuseppe Cornicella, Teresa Anobile, Antonio Cilla erede del fu Pasquale Cilla, Bartolomeo de Lucia, Teresa, Angela, Rocco e Caterina Anobile eredi del fu Gaetano Anobile, Vito Canio Anobile, Rosaria Annecca, Angela Maria e Lucia Marchione eredi del fu Giuseppe Marchione, Andrea Anobile, Mariantonia di Stasi, Nicola Grasso, Donato Santoro, Domenico Muscillo, Donato e Michele Ciola eredi della fu Faustina Anobile, Rocco Pizzuto fu Francesco, Carmela Muscillo, Giuseppe Nicola Lepore, Vito Pallotta fu Michele, Gaetano di Lucia erede del fu Pasquale di Lucia, Raffaella Mennuni fu Vito, Angelo Anobile, Gaetano Caputo, Pasquale Picerno, Nicola, Giuseppe, Canio, Vito, Donato e Rachela Menghise, eredi della fu Mariantonia Battaglino, Vito Domenico Menghise, Teresa Anobile, Giovanni Sinise, Grazia Maria e Vito Canio Bruscella, Vito Canio, Rocco, Rosaria e Caterina Muscillo eredi del fu Vito Canio Muscillo, Anna Maria Pastore, Teodoro e Teresa Sciota eredi del fu Michele, Mariantonia Laginestra, Vincenza Anobile erede della fu Nunzia Marchione, Rosa ed Angela Lucia Anobile eredi della fu Maria Michela Anobile, Vito Canio Anobile erede della fu Angela Maria Grasso, Donato Annecca, Angela Bruscella, Vito e Donato Bruscella, Grazia Maria Lepore, Andrea Quagliara, Anna Maria Quagliara, Michele di Pierro, Albino e Canio Saverio di Pierro, Rosaria di Stasi, Francesco Renna, Savino Carbone, Francesco Mascoppido, Sabbato Cilla, Pasquale e Giuseppe Menghise, Grazia Maria Renna, Andrea Barbuzzi, Chiara Maria Renna, Luigi di Nozza, Maria Michela Cilla, Canio di Pierro, Gaetano Caputo, Teodoro, Francesco e Vito Antonio di Masi eredi della fu Caterina Fuzza, Tobia Cerasuolo, Natale Scazzariello e Giuseppe Falanga, Rocco Gravina, Domenico di Bono, Angela Maria Albano, Vito Palma, Grazia Maria Genghi di Michele, Donato Genghi, Canio Genghi erede del fu Vito Genghi, Canio, Rosaria e Mariantonia Genghi, Nicola Ciola di Michele, Canio, Nicola Maria, Angela Maria ed Antonia Maria Claps eredi del fu Gaetano Claps, Rosaria Pastore, Michele e Giuseppe Loguercio eredi della fu Girolama di Masi, Mariantonia Pastore, Gaetano e Marianna di Masi eredi del fu Giovanni di Masi, Francesco Lepore e Costanza Pietrapertosa; tutti domiciliati a Genzano.

La copia del presente atto e della spedizione di sentenza è stata da me usciere lasciata nell'uffizio della Direzione del giornale *Nuova Basilicata*, consegnandola al direttore dello stesso signor Saverio Favatà, affinchè ne faccia inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Costa l'atto lire 7 25.

1797 Luigi Amati, usciere.

N° 85

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 25 maggio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la R. prefettura di Siena, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto della fornitura e collocazione al posto di diciotto travature in ferro, fornite di tavolato e lungarine in legname di quercia, per i ponti che ricorrono lungo la ferrovia Asciano-Grosseto, fra la stazione del Monte Amiata e quella di Montepescali, pella complessiva somma soggetta a ribasso d'asta, di L. 236,197 30.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 aprile p. p., e relativa modificazione 6 maggio corr., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Siena.

Le travature dovranno trovarsi interamente montate al posto in condizione da ricevere il passaggio delle locomotive al 15 dicembre del corrente anno.

I pagamenti saranno regolati a norma dell'articolo 21 del capitolato speciale e sotto la ritenuta del decimo da corrispondersi dopo la collaudazione definitiva a cui si procederà sei mesi dopo quella provvisoria.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Produrre un certificato comprovante la loro idoneità all'eseguimento dei lavori di cui si tratta.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 3,000 di rendita come sopra, e stipulare nel termine di giorni 15, da quello del deliberamento, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Siena.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 10 maggio 1871.

Per detto Ministero

1849 A. VERARDI, caposezione.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DELL'OSSOLA

AVVISO D'ASTA
per vendita di piante d'alto fusto e ceduo
proprie del comune di Malesco.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 27 maggio p. v. in una sala di quest'ufficio di sottoprefettura, nanti l'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario, e coll'intervento del signor sindaco di Malesco o d'altro delegato del comune, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di piante di proprietà del detto comune, situate nelle foreste comunali denominate *Pasquso* e *Madonna del Broglio*, consistenti in N. 3068 piante di abete, picea e larice, ed in circa 57,220 quintali di altri legnami, cioè faggio, betula, ontano selvatico e sorbo, ecc., nella prima foresta suddetta, e di numero 673 piante, cioè 2 di larice e 671 di picea nella seconda foresta alla prima attigua; il tutto come risulta dai relativi verbali di visita, martellatura e perizia, in data 3 settembre 1867 e 9 novembre 1869, e si procederà al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della candela vergine sul prezzo risultante dalla perizia ridotta in lire cinquantacinquemila settecento (dico L. 55,700)

Le offerte saranno fatte in frazioni decimali, nè potranno essere inferiori a lire cento caduna.

Tale vendita si farà sotto l'osservanza delle condizioni proposte dall'Amministrazione forestale coi pareri in data 7 novembre 1867 e 26 novembre 1869, non che dalla Giunta municipale coi verbali in data 27 novembre 1867 e 26 novembre 1869, approvati l'uno e l'altro dalla Deputazione provinciale con suo decreto delli 29 marzo 1870.

Il termine utile per presentare l'offerta in aumento non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento resta stabilito a giorni venti, i quali scadranno col mezzodì del giorno 16 successivo giugno.

Il deliberatario non più tardi di un mese dal dì della seguita aggiudicazione definitiva dovrà passare l'opportuno atto di sottomissione con cauzione di persona idonea, notoriamente responsale e come tale benevisa alla Giunta municipale di Malesco in garanzia del contratto e sue conseguenze.

Il pagamento del prezzo risultante dall'atto di aggiudicazione definitiva dovrà effettuarsi in tre rate eguali, cioè la prima all'epoca dell'instromento d'investitura suddetta, la seconda un anno dopo, e la terza ed ultima prima che segua il trasporto dei legnami fuori della foresta comunale.

Verranno osservate per questa vendita tutte le formalità prescritte dal regolamento forestale e da quello di contabilità generale dello Stato, approvato col Reale decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Niuno sarà ammesso a far partito se non avrà depositato il decimo dell'ammontare del prezzo sovra indicato in numerario od in cartelle del consolidato 5 per 100 al portatore per l'annua rendita di L. 560.

Tutte le spese relative agli atti d'incanto, compresi i precedenti rimasti infruttuosi, di contratto, di registrazione, delle copie e loro scritturazione, saranno a carico del deliberatario.

S'invitano pertanto tutti coloro che volessero attendere a siffatto acquisto di piante di presentarsi nel giorno ed ora suindicati in quest'ufficio di sottoprefettura per fare le loro offerte sotto l'esatta osservanza delle suddette condizioni di vendita delle quali ognuno potrà prendere visione presso la segreteria della sottoprefettura stessa in tutte le ore d'ufficio.

Domodossola, addì 22 aprile 1871.

Per detto ufficio di sottoprefettura
Il Segretario: BARBAGLIA

1731

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA.

Per le disposizioni dell'articolo 2° dell'allegato L alla legge 1870, n. 5784, il comune di Avellino, col 1° luglio p. v., decadendo dal contratto di abbuonamento dei dazi di consumo governativo, e dovendosi provvedere per l'appalto della riscossione dei dazi stessi nel sudjetto comune chiuso, si rende noto quanto appresso:

1° L'appalto avrà la durata dal 1° luglio corrente anno 1871 al 31 dicembre 1875.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto del 25 agosto 1870, n 5840, e dei capitoli d'onere.

3° Il canone annuo è di lire ottantamila (80,000)

4° Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 25 maggio corrente anno.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città di Avellino.

7° Presso l'Intendenza di finanza e presso la prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal signor prefetto della provincia inviata all'intendente di finanza per delegazione avutane dal Ministero.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 10 p. v. giugno, alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'articolo 59 del regolamento succitato

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento, ammessibili a termini dell'art 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 26 giugno anno corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele

10° Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5° dei capitoli d'onere

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale* e nella gazzetta ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Avellino, 5 maggio 1871.

1827 — *L'Intendente*: S. DE CESARE.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda.

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita cinque per cento, numero 32947, iscritto a favore di Magnaghi Elia dell'assente Davide di Milano, minorenne rappresentato da Giovanni Magnaghi, in data 14 marzo 1864, pella rendita di it. lire trenta, al n. 1491 di posizione, in un certificato di rendita al portatore a libera disposizione del ricorrente Davide Magnaghi.

Milano, 27 aprile 1871.

TAGLIABUE, vicepres.
804 — D'ADDA, vicecanc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Pistoia rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse come al pubblico incanto del giorno quattro maggio 1871 il signor Enrico Massi di Pistoia rimase liberatario per la somma di lire cinquecento cinquantuna degli immobili che appresso, venduti alle istanze della signora Maddalena Lanfredini vedova Pastacaldi, e a pregiudizio dell'eredità beneficiata di Giuseppe Pastacaldi di Pistoia, e come il termine all'aumento del sesto sul prezzo della vendita scade il dì 19 maggio 1871.

Gli immobili come sopra venduti consistono in una casa posta nel popolo di Galciana, comune di Prato, confinata da strada comunale, fosso di Jolo, goraccia, e beni appartenenti alla eredità Pastacaldi, rappresentata al catasto di detta comunità in sezione F dalla particella di n. 192, con rendita imponibile di lire 117 60.

Diversi appezzamenti di terreno posti nel popolo e comunità suddetti, confinati da fosso di Jolo, goraccia, strada comunale, è beni appartenenti alla eredità Pastacaldi, rappresentati al catasto di detto comune in sez. F dalle particelle di n. 190, 187, 188, 186, 193, 189 e 191, articoli di stima di n. 260, 261, 262, 263, 264 e 265, con rendita imponibile di it. lire 25 84, e sui quali grava l'imposta erariale di lire 22 84.

Pistoia, lì 6 maggio 1871.

Il cancelliere
1805 — NICCOLÒ BOZZO.

Decreto.
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Varallo,

Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso sopra esteso (ricorso di Balada Angiolina vedova di Giovanni Mognetti, e moglie in seconde nozze di Gusa cav. Michele, e di Dina Mognetti moglie di Salvatore Degioannini) e sui documenti che lo corredano;

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D,

Autorizza la Direzione generale del Demanio a trasferire in capo alla signora Dina Mognetti figlia del fu Giovanni Mognetti, domiciliato in suo vivente a Varallo, e moglie del signor Salvatore Degioannini, domiciliata e residente a Biella, il titolo del Debito Pubblico italiano appartenente alla categoria 5 per 0/0, dell'annua rendita di lire 500, col numero 11500, emesso dalla Direzione generale di Torino per legge 10 luglio 1861, e pel R. decreto 28 luglio stesso anno, numero 11105, intestato a Giovanni Mognetti fu Giacomo,

Dichiara che tale titolo è parte della quota ereditaria spettante alla signora Dina Mognetti sulla eredità del di lei defunto padre Giovanni Mognetti fu Giacomo in forza del testamento del 7 giugno 1864, rog Bussone (insº. a Varallo il dì 8 giugno 1864 al n. 618, col pagamento di lire 6 70) e dietro le risultanze dell'inventario 30 giugno 1864, rog Bussone (insº. a Varallo il 14 successivo luglio al n. 734, col pagamento di lire 4 40).

E manda agli interessati di eseguire le pubblicazioni ordinate dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n 5942.

Varallo, il 2 maggio 1871.

Per detto R. tribunale:
Il presidente
POLTO.
1811 — LANA, canc.

Estratto di bando.

Con precetto del dì 22 maggio 1869, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pisa il 7 settembre successivo, il signor Francesco del fu Giuseppe Balducci, domiciliato a Stabbia, comune di Cerreto-Guidi col mezzo del suo procuratore dottor Carlo Toscani intimava al signor Lorenzo fu Leopoldo Martelli, domiciliato in Lamporecchio, ed al signor avv. Carlo Minghetti, domiciliato in detto luogo nella sua qualità di curatore del detto Martelli inabilitato, di pagare entro giorni trenta lire 23520 coi frutti decorsi e scorso inutilmente detto termine citava il suddetto Martelli e Torrigiani Raffaello come attuale curatore, domiciliato in Porciano, davanti a questo tribunale, quale in contumacia delli suddetti, con sentenza del 26 ottobre 1870, registrata con marca, ordinò la vendita degli stabili di cui appresso e colle condizioni di cui nella sentenza stessa.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegando per l'istruttoria il giudice di questo tribunale avv. Luigi Morelli, ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Notificata la quale sentenza nel 30 novembre 1870, ed annotata in margine della trascrizione del precetto nel 18 marzo 1871, sopra istanza del signor Balducci, presidente di questo tribunale, con suo decreto del 29 aprile scorso, registrato con marca, fissò l'udienza del 21 giugno p. v., ore 10 antimeridiane, per l'incanto degli stabili, da aver luogo tale incanto davanti questo tribunale e nella sala delle udienze

Descrizione degli stabili.

Una vasta tenuta di terreno in un sol corpo, situato nella comunità di Vinci e di Cerreto-Guidi, divisa in cinque poderi denominati della Settella, della Querce o Fornace, di Belvedere, del Poggetto e della Casa ai Poggio colle rispettive case coloniche ed attinenze e con villetta o casa padronale annessa al podere della Settella, con una fornace da lavoro quadro con loggia per riporvi i materiali; e nella rimanenza di natura boschiva sotto i vocaboli di Poggio alla Cavalla, Poggio alla Galera, Poggio fondo in parte di dominio diretto della comunità di Cerreto-Guidi, confinata da via di Cerreto, dagli eredi del fu Vincenzo Martelli, Dal Canto Alessandro, da Santi Tofanelli, da via Lamporecchio e da altri, rappresentati al nuovo catasto delli suddetti comuni di Vinci e di Cerreto-Guidi; e cioè del comune di Vinci nella sezione F dalle particelle di n. 38, 39, 40, 42, 41, 44, 47, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 56, 1124, 1125, 1126, 1127, 1134, 1135, 1136, 1137, 1121, 1123, 1158, 1159, 88, 89, 90², 97², 98², 99², 100², 104², 105, 106, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 109, 107, 108, con rendita imponibile di lire 694 65. E del comune di Cerreto-Guidi nella sezione A, dalle particelle di n. 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134², 1135, 1136², 1137², 1127², 1121², 1122², 1138, 1128, 1139, 1144, 1145, 1146, 1647, 1650, 1140, 1614², 1610², 1611, 1612, 1613, 1615, 1616, 1614, 1614³, e nella sezione B dalle particelle di numero 100, 101, 102², 42, 38, 89, 90, 94, 97, 98², 99, 104, 91, 92, 93, 95, 96, 102, 103, 104², 105, salvo, ecc., con rendita imponibile di lire 749 51, e dell'annuo tributo diretto in complesso di lire 260 68, stimati in complesso L. 53189 20.

Quali stabili saranno posti all'incanto in un sol lotto e rilasciati al miglior offerente ai patti e condizioni di cui nel bando esistente in questa cancelleria.

Dalla cancelleria del tribunale, San Miniato, 2 maggio 1871.

1735 — A. ORTALLI, canc.

Avviso.

Gli eredi del fu Damiano Lorini, agente de' beni della nobil donna signora Vittoria Altoviti ne' Toscanelli alla di lei fattoria della Chiocciola, posta a San Cristofano a Perticaja, invitano tutti i creditori di detto Lorini, tanto diretti quanto dipendenti dalla detta di lui amministrazione a presentare i loro titoli di credito al dottore Giovanni Giovannoni al suo studio in Firenze in via dei Benci, numero 12, e ciò nel termine di giorni quindici, decorsi i quali non si avrà per riconosciuto alcun preteso credito.

1823 — Dott. GIO. GIOVANNONI.

INTENDENZA MILITARE DI CASERTA

Avviso d'asta.

Si notifica che dovendosi fare le provviste periodiche del grano pei bisogni dell'ordinario servizio della panificazione militare ad economia, si procederà nel giorno di mercoledì 17 maggio prossimo, alle ore 11 ant., avanti il capo di questo ufficio, nel palazzo correale in Caserta, all'apertura degli incanti a partiti segreti per lo

Appalto di quintali 9000 di grano

della qualità e del numero dei lotti appresso indicati.

Magazzini ove devesi consegnare il grano	Qualità del grano	Quantità in quintali	Divisi in lotti: Numero	Divisi in lotti: Ciascuno di quintali	Ammontare della cauzione per ogni lotto	Prezzo di base per quintale	EPOCHE stabilite per la consegna da farsi in 3 rate eguali
Caserta, od al rispettivo molino di Aldifreda.	Romanelle.	6000	60	100	200	32 50	La prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. La seconda egualmente in 10 giorni dopo trascorsi però altrettanti dall'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così di seguito pel versamento della terza rata.
	Ghirka. . .	3000	30	100	200	32 50	

L'appalto deve basare sui capitoli generali e speciali esistenti presso questa ed in tutte le Intendenze militari.

Presso questo stesso ufficio sono pure visibili i campioni del grano da provvedersi, il cui peso netto effettivo non dovrà essere minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali delle somme come sopra stabilite per il lotto o per i lotti cui vogliono far partito, avvertendo che depositandosi cartelle di rendita pubblica le medesime saranno accettate al solo valore legale della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte segrete dovranno essere in piego suggellato e scritte su carta da bollo da L. 1.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e l'appalto verrà deliberato a chi avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare a qualunque ufficio d'Intendenza militare i loro partiti suggellati, dei quali però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questo ufficio prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non saranno corredati della ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Tutte le spese inerenti ai vari incanti ed alla stipulazione dei contratti, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Caserta, 30 aprile 1871.

Il Sottocommissario di guerra: E. SUPPA. — 1788

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per ordine del Ministero della Guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 27 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino avanti l'Intendente militare di questa divisione, nel locale in via S. Francesco da Paola, n. 3, p. 1°, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi: Qualità del genere	Grano da appaltarsi: Quantità dei quintali	Diviso in lotti: Num.	Diviso in lotti: di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto
Torino . . .	Nostrale	11000	110	100	33	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	200

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere di qualità identica a quella dell'ultimo campione stabilito ed esistente in quest'ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 6 maggio 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: A. CEVA DI NUCETTO.
1826

INTENDENZA DI FINANZA DI CALABRIA ULTRA SECONDA.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 maggio, in una delle sale di questa Regia prefettura, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel giorno 16 luglio 1870.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato sulla gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

5 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane negli uffici di questa Intendenza.

9 Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10 Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
8	2013	Rombiolo	Mensa vescovile di Tropea	1. Fondo aratorio e pascolo diviso in quattro appezzamenti detto Gabella Confina il 1° membro Papardo e Pappaianni. Idem del 2, 3 e 4 parrocchia di Misiano, Famà ed altri 2. Idem aratorio detto Pipiastro. Confina Costa, Giuseppantonio eredi Romanelli Diana e Tocco. .	212 84 87	632 4/8	152620 95	15262 09	(*)		

(*) 5 per 100 sul prezzo di aggiudicazione oltre lire 50 per le spese.

1795 — Catanzaro, lì 29 aprile 1871.

Il Primo Segretario: DE NIQUESA.

FEA ENRICO, Gerente. — FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.